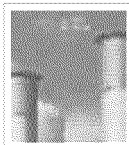




# INDAGINE SU MIO PADRE

Il secondo romanzo di Giorgio Nisini  
un'intensa parabola  
sul malcostume italiano



## La città di Adamo

Giorgio Nisini

pagine 300

euro 18,00

Fazi Editore

**Marcello** è un imprenditore agricolo di successo. Una sera, però, un servizio televisivo dedicato a un boss della camorra fa riaffiorare alla sua memoria un ricordo dell'infanzia. E con il ricordo il dubbio...

## ROBERTO CARNERO

robbicar@libero.it

All'inizio del romanzo *La città di Adamo*, del trentaseienne Giorgio Nisini, compare un televisore. Un vecchio modello portatile, marca Brionvega, di quelli in plastica, in bianco e nero, che andavano di moda negli anni Settanta. Lo porta a casa Ludovica, la moglie del protagonista, Marcello Vinciguerra. Ed è proprio questo televisore - che, scopriremo poco dopo, in realtà non è originale, ma un'imitazione recente di un oggetto di modernariato - a innescare la macchia narrativa. Accendendolo per provarne il funzionamento, Marcello intravede distrattamente un vecchio filmato di molti anni prima, nel quale riconosce se stesso bambino e suo padre, scomparso ormai da circa un decennio. Sono alcuni fotogrammi inseriti all'interno di una tra-

smissione d'inchiesta sulla criminalità organizzata. A partire da quel momento si innesca la macchina dei ricordi.

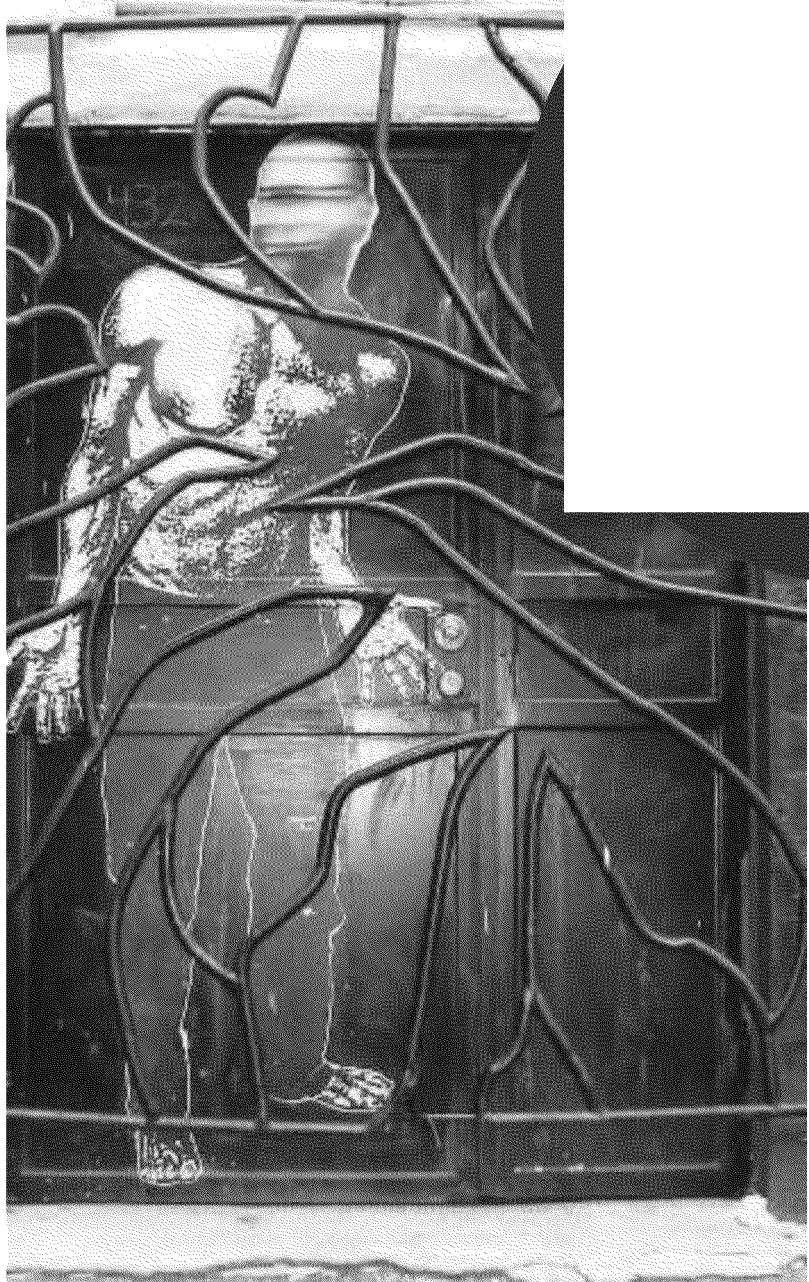
Marcello ha una florida azienda agricola, una delle maggiori d'Italia. L'ha ricevuta dal padre, il quale l'ha fatta nascere e poi espandere praticamente dal nulla. Ora comincia a interrogarsi su come quel «grande miracolo italiano» sia stato possibile. Se, cioè, il padre abbia fatto tutto da solo, oppure abbia ricevuto qualche «aiuto», dando anche lui in cambio qualcosa.

Inizia così la sua personale inchiesta. Il romanzo diventa in tal modo una sorta di detective-story, in cui però l'investigatore non è distaccato, bensì emotivamente coinvolto. Marcello contatta altre persone che potrebbero conoscere le cose, in primis Brenno Fontana, che era stato il migliore amico del padre e anche il suo più fidato collaboratore. Brenno si rivelerà però quello che si dice un «testimone reticente». A poco a poco Marcello rimane sempre più invischiato in una paura: «La paura che le presunte colpe di papà potessero non riguardare soltanto problemi astratti, di coscienza, diciamo così, ma potessero incidere materialmente sul mio presente».

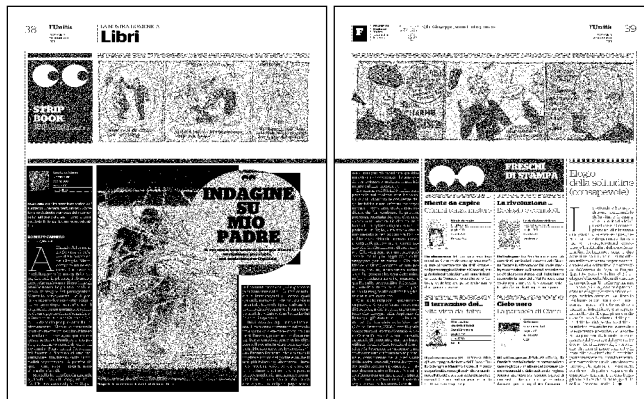
Il romanzo di Nisini è un'intensa parabola sul malcostume italiano, sulle collusioni tra le coscienze degli individui e una criminalità organizzata in certe zone così estesa e radicata da far sembrare la propria presenza scontata. Ma è anche, anzi soprattutto, una storia che mette a fuoco il complesso rapporto tra un

padre e un figlio, una storia che è una metafora per raccontare l'amore filiale e i dubbi che lo circondano, al di là delle piccole o grandi menzogne che la vita impone di raccontare: «E la vergogna per un padre può essere molto più aggressiva della vergogna per se stesso». Ciò che Marcello (non) scoprirà su suo padre - o, meglio, la sua stessa inchiesta e l'angoscia che essa determina in lui - metterà in crisi, insieme a quella sulla personalità del genitore, tutte le altre certezze: dal rapporto con la moglie alla solidità borghese che si era costruito.

Quello che colpisce in questa nuova prova di Giorgio Nisini - studioso di Sociologia della Letteratura (materia che insegna alla Sapienza di Roma) e già autore di un altro romanzo, *La demolizione del Mammut* (Giulio Perrone, 2008), con il quale aveva vinto il Premio Corrado Alvaro Opera Prima - è la sua notevole capacità di racconto, con un buon utilizzo degli artifici tecnici del mestiere (ad esempio la suspense), ma anche con una scrittura molto personale, convincente nella precisione delle scelte lessicali, priva di ogni ridonanza e anzi giocata su un ritmo decisamente efficace. Nisini si conferma così un narratore maturo, che in futuro siamo certi dovremo seguire con molta attenzione. ●



**Segreti** Un intervento di street art di Jaime Rojo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.